

Foto al San Gaetano: l'istituto vescovile guarda al futuro, programma il raduno e organizza l'udienza dal Papa

# Dai partigiani trucidati agli ex studenti noti una mostra celebra i 100 anni del Barbarigo

## L'ANNIVERSARIO

L'istituto vescovile Barbarigo compie cento anni e si racconta alla città con una mostra al San Gaetano. Ma non smette di declinare la sua storia pensando al presente e soprattutto al futuro dei propri studenti. Un fatto dietro l'altro, una proposta dietro l'altra. «Gli antichi dicevano che il futuro è nel grembo di Giove», sorride don Cesare Contarini, l'attuale rettore, «noi cristiani ci affidiamo alle mani di Dio e intanto studiamo con grande attenzione le richieste e i fenomeni intorno a noi per dare risposte puntuali ai nostri ragazzi. Ad esempio dal prossimo anno avremo tre percorsi speciali per le terze e le quarte: lezioni di diritto ed economia, alla luce del fatto che il 50% dei nostri studenti sceglie economia o giurisprudenza; introdurremo la robotica nelle scienze applicate e, infine, potenziemo l'inglese che è già un fiore all'occhiello del Barbarigo. Oggi infatti si fanno 4 ore d'inglese invece di 3; geografia si fa in lingua in-

glese; partecipiamo ai progetti Erasmus in Norvegia e Olanda e i nostri ragazzi hanno la possibilità del doppio diploma grazie ad una convenzione con una scuola della Florida che permette loro di iscriversi direttamente nelle università statunitensi».

## ISTITUTO IN SCATTI

La retta costa 500-550 euro mensili, ma il 10% degli studenti gode di agevolazioni e pagano 100 euro. «Barbarigo cent'anni di gioventù. Un'impronta che lascia il segno» è una mostra fotografica (allestita dagli architetti Paola Cattaneo e Marco Rapposelli) inaugurata ieri nel ballatoio del Centro San Gaetano. È visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 19 fino a domenica 24 febbraio con la possibilità di chiedere un percorso accompagnato scrivendo a mostra@barbarigo.edu oppure telefonando al numero 049 8246911.

## MARTIRI E DEROI

Un percorso allestito attraverso il fil rouge del tempo: dagli anni Venti, quelli della nascita; attraversando la Seconda guerra mondiale, quando il



Don Cesare Contarini, rettore del Barbarigo, e la mostra. Sopra una delle foto storiche esposte

Barbarigo celebra i suoi martiri e i suoi eroi: i due partigiani Benedetto De Besi e Guido Puchetti, uccisi dai fascisti in un rastrellamento; padre Ezechiele Ramin, comboniano, freddato in Brasile durante un agguato (iniziato il processo di beatificazione). Fino al presente che, in una suggestione studiata ad arte, si affaccia sul passato: i due tempi si guardano attraverso gli occhi degli allievi. Oggi gli studenti sono 285, 51 alle medie e 234 alle superiori e ci lavorano 37 insegnanti e 12 addetti ad altri servizi, sotto la guida (dal 2009) del rettore don Cesare Contarini.

## RADUNO DEGLI EX ALLIEVI

Fra gli ex studenti Carlo Carra, docente di Scienze ambientali e già rettore all'Università di Venezia; don Dante Carra, direttore di Medici con l'Africa-Cuamm; Massimo Finco, presidente di Assindustria Veneto; Sofia Pavanello, docente di Medicina del Lavoro. Il prossimo 21 febbraio, alle 18, all'Auditorium, daranno vita al convegno «Giovani d'oggi, uomini e donne di domani». Un altro appuntamento importante nel calendario dei 100 anni della scuola è l'udienza concessa al Barbarigo, nell'occasione del Centenario, da papa Francesco il 23 marzo. A guidare la delegazione che conta già un migliaio di partecipanti (ma c'è ancora tempo fino a sabato 9 febbraio per iscriversi: udienza@barbarigo.edu), sarà il vescovo Claudio Cipolla. Infine grande festa il prossimo 11 maggio. —

Elvira Scigliano

## IL RICONOSCIMENTO

# Vanzini, reduce dai lager, cittadino onorario di Padova

Applaudito dal sindaco e dagli studenti di tre istituti «Siete come miei figli e potete raccogliere il testimone» A giugno diventerà Cavaliere

Si è conclusa con un applauso lunghissimo e sentito la cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria a Enrico Vanzini, ex militare internato nei lager nazisti, residente a Santa Croce Bigolina, frazione di Cittadella. Ieri, all'auditorium del centro culturale San Gaetano, Vanzini è stato insignito dal sindaco Sergio Giordani, che ha ricordato come, in questi anni, abbia «incontrato migliaia di persone, soprattutto ragazzi e studenti, raccontando la sua storia con semplicità e sincerità. Lo ha fatto per farci riflettere su come uomini e donne normali si siano trasformati in crudeli aguzzini. I libri racconteranno per sempre questa pagina buia della nostra storia, ma Enrico Vanzini ha capito che il suo raccontare vale mille di queste pagine, perché nessun testo può restituire l'emozione delle sue parole, lo sguardo dei suoi occhi mentre ripercorre il calvario».

## APPLAUSO

In platea gli sguardi rapiti dei ragazzi dell'istituto Valle e delle scuole medie Mameli e Pascoli che dopo le parole di



La cittadinanza onoraria conferita a Enrico Vanzini dal sindaco

Vanzini, si sono alzati in piedi, uno dopo l'altro, in un applauso commosso. «Questi ragazzi, per me, sono come i miei figli», ha spiegato l'ex internato, «spero che possano crescere, studiare, diventare persone responsabili e realizzate. Io ormai sono anziano, per questo mi rivolgo a loro: perché spero che, quando non ci sarò più, possano raccogliere il mio testimone. E spero che il ricordo possa essere un monito, per non ripetere gli orrori del passato».

## CALVARIO

Vanzini, classe 1922, è nato in provincia di Varese. Nell'ottobre del '44 arriva a Dachau, dove trascorre i suoi giorni raccogliendo cadaveri nelle camere a gas. Quando incre-

dibilmente riesce a tornare a casa è uno scheletro che pesa 29 chili. «Non ne ho parlato per sessant'anni», spiega, «poi ho iniziato e non riesco più a fermarmi. Fino a poco fa giravo di scuola in scuola con la mia auto, ormai ho 97 anni ma continuo ad andare ovunque mi chiamino».

Nonostante l'età, Vanzini è ancora lucidissimo. Recentemente, a proposito della Shoah, Giordani ha paragonato i migranti di oggi ai perseguitati di ieri: «Un confronto giustissimo», dice l'anziano ex militare, «sono due tragedie senza ragione, che hanno per vittime persone innocenti». A giugno, Enrico Vanzini sarà nominato Cavaliere della Repubblica. —

Silvia Quaranta

## BEATA INDIPENDENZA!



deambulatori

Ausili Gomiero, per l'autonomia e l'assistenza dell'anziano, facilitano la mobilità migliorando indipendenza e comfort.



poltrone elevabili

carrozzelle e montascale

letti elevabili materassi antidecubito

scooter elettrici



ABANO  
fronte H - P  
tel. 049.8600266

PADOVA  
80 mt. H - P clienti  
tel. 049.8225100

CAMPOSAMPIERO  
fronte H - P clienti  
tel. 049.5792144

info@gomiero.com

sedi: VENEZIA · MESTRE · CHIOGGIA · VICENZA · SCHIO/THIENE · MONTECCHIO M. · ROVIGO